



L'attore Vincent Gardenia

È morto Gardenia divo di Brooklyn

■ **FLADELITA** La morte improvvisa di Vincent Gardenia ha colto tutti di sorpresa. Il bravissimo attore è stato trovato nella sua camera d'albergo stroncato da un infarto. Era in tournée a Filadelfia con lo spettacolo teatrale *Breaking Leap*.

Gardenia era nato a Napoli nel 1923. Il suo vero nome era Vincenzo Scognamiglio. Suo padre Gennaro cantante si trasferì in America quando Vincenzo era ancora bambino e diventò una piccola star canora nel mondo degli italiani americani. Vincent che è sempre vissuto nel quartiere italiano di Brooklyn senza farsi sedurre da Manhattan o da Hollywood, ha lavorato moltissimo in teatro e in tv ma ha anche interpretato una marea di film. Divenne famoso in Italia con la nomination all'Oscar per *Siregata dalla luna* e fu allora che Sergio Staino lo volle per *Cavalli si nasce* dove recitava in italiano. Ma in Italia aveva già lavorato per film in non pochi. *La banca di Monate*, *Luna di miele in tre* e in America si era visto in ruoli piccoli ma sempre magnificamente disegnati, in film come *Prima pagina*, *Il quattrozze della notte*, *Il paradiso più atteso*, *Lo scaccione*.

Lizzani gira un film tv sul generale americano sequestrato dalle Br 1982, operazione Dozier

È in lavorazione in queste settimane a Roma e Verona. Andrà in onda su Raiuno dopo l'estate. Il tv movie *Liberazione Dozier*, diretto da Carlo Lizzani con Ennio Fantastichini e F. Murray Abraham, ricostruisce la vicenda del generale dell'esercito americano rapito dalle Brigate Rosse e liberato dalla polizia italiana senza spargimento di sangue grazie alla collaborazione di un terrorista pentito.

ELEONORA MARTELLI

■ **ROMA** L'italianissima faccia di Ennio Fantastichini contro l'inquietante maschera del americano F. Murray Abraham. L'attore arrivato alla fama internazionale nel ruolo di Salieri nell'*Amadeus* di Milos Forman. La vedremo la prossima stagione dopo l'estate su Raiuno in un tv movie dal titolo provvisorio di *Liberazione Dozier* coprodotto dalla Rcs da Tele München e Albs. Tema centrale del film due volti, due filosofie della vita due mondi lontani. L'America è l'Italia nei primi anni Ottanta ma soprattutto due modi opposti e messi a confronto di guardare al fenomeno terroristico. Il film in preparazione in queste settimane a Roma e Verona trae ispirazione da un importante fatto di cronaca: il sequestro da parte delle Brigate rosse del generale dell'esercito americano James Lee Dozier. Un episodio significativo nella storia italiana degli anni di piombo che conclusosi con la liberazione del militare americano ad opera della polizia italiana segnò anche simbolicamente la vittoria definitiva dello stato sul terrorismo. Allora gli americani mandarono alcuni esperti della Cia per affiancare l'azione della polizia e dell'esercito italiano. *Liberazione Dozier* narra lo scontro fra i due metodi investigativi condensati nei due personaggi del vicequestore Masci (Ennio Fantastichini) e di Goldstein (F. Murray Abraham). Investigatore della Cia mandato dal governo degli Usa per dare una mano agli italiani. La regia è di Carlo Lizzani un autore che ha affrontato più volte il compito non semplice di interpretare cronaca e storia del nostro paese. «Questa volta però so

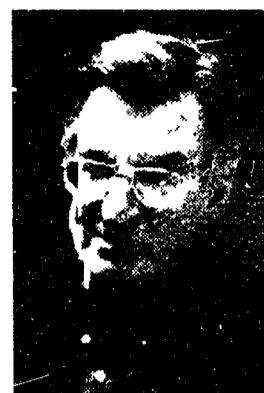


F. Murray Abraham ed Ennio Fantastichini a destra il regista Carlo Lizzani

no arrivato al film in una fase di lavorazione già avanzata - ha detto il regista - Mi sono quindi fidato del buon lavoro degli sceneggiatori Alessandro Sermoneta e Andrea Porporati che hanno compiuto una lunga ricerca sugli atti del processo ed hanno incontrato l'allora vicequestore. Improbabile che ebbe un ruolo molto importante per il buon esito dell'azione».

La storia inizia con una sequenza che mostra il ritrovamento del cadavere di un sequestrato abbandonato in un'auto. È un'indagine precedente del vicequestore Masci. Un episodio che gli brucia ancora dentro come una sconfitta. «Il mio personaggio è condizionato da quell'avvenimento - racconta Fantastichini - che però non si riflette a nessuno. È un episodio in particolare in quegli anni accadeva spesso che gli ostaggi venissero ritrovati morti. Masci - continua l'attore - è un uomo chiuso, riservato che vive una vita blindata. Quando gli viene affian-

cato l'americano Goldstein ha inizio uno scontro fortissimo. I due non si intendono sulla strada da seguire. Masci vuole lavorare sul territorio sulle persone e gli ambienti del luogo. Procede anche per intuizione. Goldstein invece parte dal presupposto che si debba indagare sul terrorismo internazionale azionando i computer e le tecnologie avanzate. Ma sarà Masci ad avere ragione e a condurre in porto l'azione. Grande importanza ebbe allora per il buon esito della vi-



Primefilm. «Dottor Korczak» Wajda, lezioni dal Ghetto

ALBERTO CRESPI

■ **Dottor Korczak** Regia Andrzej Wajda. Sceneggiatura Agnieszka Holland. Fotografia Robby Müller. Interpreti Wojtek Pszoniak, Ewa Dalkowska, Piotr Kozłowski, Marzena Trybał. Polonia 1990. Roma: Cinema del Piccolo.

■ Fermo restando che il *Dottor Korczak* di Wajda è uno dei film più attuali che si possono vedere al giorno d'oggi questa non è una semplice recensione, ma la segnalazione della bella iniziativa «Lo schermo nascosto» che la casa di distribuzione Academy ha iniziato con il mese di dicembre nel «Cinema del Piccolo» di Villa Borghese a Roma. Da oggi fino alla fine di gennaio l'Academy presenterà sette film d'autore inediti per l'Italia assicurando a ciascuno di loro una tenuta di almeno una settimana e sperando che qualcuno di loro possa far breccia anche nel mercato «normale». Magari - sempre a Roma - all'Alicar che con l'Academy ha sempre un rapporto stretto e chissà anche in altre città.

Gli altri sei film in ordine d'apparizione saranno il britannico *Collina nera* di Andrew Grieve ispirato a un bellissimo romanzo di Bruce Chatwin (dal 17 dicembre), *Tempo so* speso dell'ungarese Peter Gabor, *Il oro di Abramo* di Jorg Graser, *Mondo virtuale* del canadese Alan Esayan, *Il bambino d'inverno* del francese Olivier Assayas e infine *Un altro sguardo* di uno dei maestri del cinema ungherese degli anni 60 Karoly Makk. Tornando al *Dottor Korczak* è assai triste constatare che esso possa uscire in Italia e in modo così defilato a più di due anni di distanza dalla presentazione in concorso a Cannes. In un paese serio un simile film sarebbe già passato in tv con tanto di dibattito alleggerito. A Cannes nel maggio del '90 il film fece un'impressione fortissima perché

proprio in quei giorni era avvenuta la profanazione delle tombe ebraiche nel cimitero di Carpentras. Era solo una delle prime manifestazioni di un orrore che oggi è fra noi quasi quotidiano. Il film di Wajda (uno dei migliori di questo regista sicuramente il migliore dall'*Uomo di marmo* del 1977 in poi) sembrò un dramma e un commento «in diretta» a quel gesto barbaro. E anche un messaggio di speranza che rimane sempre valido.

In breve *Dottor Korczak* si ispira alla figura storica di Henryk Goldszmit un personaggio che in Polonia è un eroe nazionale (il copione è di Agnieszka Holland, la regia che avrebbe poi girato un film, altrettanto forte sul tema ebraico *Europa Europa*). Ebreo medico maestro di scuola pedagogica scrittore con lo pseudonimo di Janusz Korczak Goldszmit aveva fondato a Varsavia negli anni precedenti la guerra la Casa degli orfani in cui ospitava ed educava 200 trovatelli. Dopo l'occupazione nazista Korczak fu costretto a trasferire nel Ghetto tutti i suoi bambini. Korczak era un intellettuale piuttosto noto, aveva mezzi e amici influenti. La storia e il film dicono che avrebbe potuto fuggire se avesse voluto. Ma non volle. Segui i bambini nel Ghetto. La seguitò anche quando i nazisti lo caricarono su un treno piombato la cui ultima fermata era Treblinka. Morì nei forni del lager assieme ai suoi trovatelli.

È straordinario il modo in cui Wajda rievoca la vita del Ghetto ricostruito («Senza grandi sforzi» dice amaramente il regista) in un quartiere operaio di Varsavia. È un tema che si ricollega ai primi film di Wajda ai bellissimi *Generazione* e *I dannati di Varsavia*. È notevolissima la prova nel ruolo di Korczak dell'attore Wojtek Pszoniak. Ed è toccante, quel finale diretto come possono esserlo solo i sogni che arrivano dopo gli incubi. Un film da vedere.

«Zooropa '93», gli U2 alla conquista degli stadi

ALBA SOLARO

■ **ROMA** «On the road again». Gli U2 hanno appena concluso un tour - 40 concerti negli stadi americani dal Messico al Canada - un trionfo seguito da oltre tre milioni di spettatori - e già si preparano a ballare un altro «Zooropa '93» - trionfo europeo della tournée «open space» che si aprirà a maggio in Inghilterra per chiudersi in agosto con un concerto gratuito al Phoenix Park di Dublino e lì porterà anche in Italia la prossima estate. I fans sono avvisati. Tre sono le date ufficiali annunciate: il 1° da Francoforte e da Francoforte, il 2° da Bologna e da Bologna, il 3° da Napoli e da Napoli. Per quanto riguarda la capitale sembra non sia ancora giunta alcuna risposta ufficiale da parte delle autorità. A Napoli la situazione è più delicata. L'assessore alle strutture sportive è disponibile a concedere il San Paolo al suo collega preposto agli spettacoli.

Il turismo e i giardini (responsabile perciò del prato dello stadio) non vuole nemmeno sentirne parlare. Il problema in realtà non è tanto tecnico quanto politico: ogni decisione viene inevitabilmente investita dalla grave crisi che sta passando la giunta comunale partenopea. Allo scopo di sbloccare la situazione gli organizzatori hanno lanciato l'idea di una petizione da far sottoscrivere ai giovani di tutta Italia.

Lo spettacolo che vedremo in luglio avrà una produzione di quattro volte superiore quella vista pochi mesi fa al Forum di Assago con il suo muro di monitor tv e schermi. I didattici le immagini pre-registrate o catturate in diretta dalla centralina computerizzata al telefono sul palco dal quale Bono si diverte a chiamare personaggi celebri. Gli ingredienti per farne l'evento rock dell'anno ci sono tutti e anche i numeri: infatti i 144 mila biglietti per i due concerti al Wembley Stadium di Londra sono andati esauriti in meno di due ore polverizzando ogni record di

previdenza e lo stesso è accaduto anche in Scozia e Olanda. In Italia i biglietti - che saranno messi in vendita nei prossimi giorni - costeranno 45 mila lire ed avranno stampato sopra un ologramma per contrastare i tentativi di falsificazione. Intanto la band irlandese ha appena pubblicato un nuovo maxi-singolo con due versioni rimescolate di *Who's gonna ride your wild horses* e due cover d'eccezione: *I can't touch this* dei Rolling Stones e *Fortunate son* dei Creedence Clearwater Revival.

previdenza e lo stesso è accaduto anche in Scozia e Olanda. In Italia i biglietti - che saranno messi in vendita nei prossimi giorni - costeranno 45 mila lire ed avranno stampato sopra un ologramma per contrastare i tentativi di falsificazione. Intanto la band irlandese ha appena pubblicato un nuovo maxi-singolo con due versioni rimescolate di *Who's gonna ride your wild horses* e due cover d'eccezione: *I can't touch this* dei Rolling Stones e *Fortunate son* dei Creedence Clearwater Revival.

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO

- La durata di questi CCT inizia il 1° novembre 1992 e termina il 1° novembre 1999
- Fruttano interessi che vengono pagati alla fine di ogni semestre. La prima cedola, del 7% lordo, verrà pagata il 1° maggio 1993. L'importo delle cedole successive varierà sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 12 mesi maggiorato dello spread di 50 centesimi di punto per semestre.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Per il primo semestre il rendimento effettivo netto è del 12,63% annuo nell'ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 15 dicembre.
- I CCT fruttano interessi a partire dal 1° novembre, all'atto del pagamento (18 dicembre) dovranno quindi essere versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque recuperati dal risparmiatore con l'incasso della prima cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

I lavoratori italiani hanno le mani pulite.

CYCLON LAVAMANI.

Da quando c'è Cyclon, non esiste più lo sporco difficile sulle mani di chi lavora e di chi si dedica all'attività. Cyclon Lavamani rimuove dalle mani grasso, vernice, gasolio, inchiostro, e macchie vegetali, eliminando tutti gli odori sgradevoli. Cyclon Lavamani, sia in pasta che liquido, è imbattibile contro lo sporco più resistente.

Cyclon Lavamani Pasta al limone, per l'uso professionale e per il fai da te, rimuove gli sporchi più difficili resistenti ai comuni saponi.



da te, rimuove gli sporchi più difficili resistenti ai comuni saponi.

Cyclon Lavamani Liquido, al profumo di limone, pulisce a fondo ma delicatamente, eliminando gli odori più persistenti. È ideale anche in cucina.

cyclon

LAVAMANI

Forte sul lavoro. Imbattibile nel fai-da-te.